

«BATTITI PER ME!»

E se avessimo il coraggio di mettere in gioco tutto?

Dalla vita di Domenico Savio scritta di don Bosco

Era il primo lunedì d'ottobre di buon mattino, allorché vedo un fanciullo accompagnato da suo padre che si avvicina per parlarmi. Il volto suo ilare, l'aria ridente, ma rispettosa, trassero verso di lui i miei sguardi. Chi sei, gli dissi, onde vieni?

Io sono, rispose, Savio Domenico, di cui le ha parlato Don Cugliero mio maestro, e veniamo da Mondonio.

Allora lo chiamai da parte, e messici a ragionare dello studio fatto, del tenor di vita fino allora praticato, siamo tosto entrati in piena confidenza egli con me, io con lui.

Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore e rimasi non poco stupito considerando i lavori che la grazia divina aveva già operato in così tenera età. Dopo un ragionamento alquanto prolungato, prima che io chiamassi il padre, mi disse queste precise parole: ebbene che gliene pare? mi condurrà a Torino per istudiare?

- Eh! mi pare che ci sia buona stoffa. -A che può servire questa stoffa?

- A fare un bell'abito da regalare al Signore.

- Dunque io sono la stoffa; ella ne sia il sarto; dunque mi prenda con lei e farà un bell'abito pel Signore.